

all'amministrazione, a cui presiede, l'orma del proprio intelletto e di far sì che, abbandonando presto o tardi il potere, lasci la memoria, lo stampo e gli effetti delle proprie personali iniziative.

**Presidente.** L'onorevole Fazi ha facoltà di parlare.

**Fazi.** Rivolgo una raccomandazione all'onorevole ministro a favore dei reggenti e aiuto-direttori nelle Scuole pratiche di agricoltura.

La posizione degli'insegnanti nelle scuole pratiche di agricoltura è regolata dalla legge del 6 giugno 1885 e dal decreto del 2 luglio 1888.

La legge 6 giugno 1885 stabilisce che ai soli insegnanti titolari sia applicabile l'articolo 215 della legge 13 novembre 1859 per l'aumento sessennale degli stipendi.

La tabella degli stipendi annessa alla legge 6 giugno 1885 è la seguente:

	1ª classe	2ª classe	3ª classe
Titolari	3600	3000	2400
Reggenti	2000	1800	1600

*Censori maestri.*

	1ª classe	2ª classe
Titolari	2000	1800
Reggenti	1600	1400

Ora, mentre per i titolari vigono delle norme che sono sanzionate anche nel Regio Decreto 2 luglio 1888, per le quali hanno diritto all'aumento sessennale, pei reggenti non vi è nessuna disposizione in proposito. Se prendiamo in esame le disposizioni che riflettono le promozioni, mentre troviamo che norme chiare e precise sono sanzionate nella legge, per quanto riguarda i titolari (le cui promozioni devono esser fatte di classe in classe, purchè siano rimasti per lo meno tre anni nella classe in cui si trovavano prima di essere promossi) per i reggenti non vi è provvedimento di sorta. Così la posizione dei reggenti viene ad essere resa di una immobilità senza limite.

A prova di ciò ho qui una tabella dei movimenti fatti in queste scuole dal 1880 al 1896. Se il ministro vorrà esaminarla, rileverà che vi sono dei reggenti a 2000 lire, i quali dal 1881 non hanno ricevuto nessun aumento sessennale, nè alcuna promozione di classe; mentre vi sono insegnanti che in 5 o

6 anni, oltre l'aumento sessennale, hanno ottenuto anche il passaggio di classe.

Questa differenza di trattamento certo non giova a quell'armonia ed a quella solidarietà tra gl'insegnanti, che sarebbe legittimo desiderio non venisse mai meno.

La classe dei reggenti si trova qualche volta in condizioni d'inferiorità anche rispetto ai censori. Infatti i censori, che sono nominati alla prima classe, spesso si trovano avvantaggiati di fronte ai reggenti.

A questa condizione di cose il ministro potrebbe riparare, sia aumentando il numero degli insegnanti titolari di terza classe, per i quali non è stabilito alcun limite nelle disposizioni legislative vigenti, sia almeno ammettendo che i reggenti possano anch'essi godere dell'aumento sessennale conforme a quanto si pratica con gran parte degli impiegati dello Stato.

Prego l'onorevole ministro di accogliere benevolmente la domanda che gli rivolgo in nome di una classe numerosa e benemerita del nostro insegnamento agrario.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fusco Lodovico.

**Fusco Lodovico.** Il richiamo del collega Magliani alla Scuola di Poggio Marino m'induce ad aggiungere due parole.

Favorevole alle Scuole agrarie non governative, debbo richiamare l'attenzione del Governo su questa scuola di Poggio Marino, la quale pesa su questo bilancio per lire 9,000, mentre in origine il sussidio era solo di lire 6,000.

Non si può credere che il Governo sia stato spinto ad aumentare il sussidio per i profitti dati dalla scuola, perchè essi sono di nessunissima importanza; e per quanto su questa scuola nella provincia di Napoli, non ha portato alcun frutto, sebbene la Provincia dia anch'essa un sussidio larghissimo di lire 20,000 all'anno.

Il Governo ha il dovere di sorvegliare le scuole agrarie non governative, ed io prego l'onorevole Guicciardini ad infondere nuova vita a questa scuola che esiste solamente di nome.

Giacchè ieri si discusse tanto per trovare i mezzi per accordare un tenue sussidio alla nuova scuola di Perugia, che sarà di una incontestabile utilità, guardiamo almeno di non sciupare i denari in sussidi inutili.